



Il consumo di ALCOL in Calabria: i dati 2009-12 del sistema di sorveglianza PASSI

Consumo di alcol

Il 53% degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica¹. Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini e nelle fasce di età più giovani.

Circa un intervistato su sette (15%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio o perché fa un consumo abituale elevato (2%) o perché bevitore fuori pasto (6%) o perché bevitore *binge* (9%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Il consumo di alcol a maggior rischio è associato in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-34 anni) e il sesso maschile, senza un particolare gradiente socio-economico.

Il range per questo indicatore varia dall'8% della ASL di Crotone al 16% della ASL di Cosenza.

Nel *pool* di ASL nazionali, per il periodo di rilevazione 2010-2012, il consumo di alcol a maggior rischio è pari al 18%.

La distribuzione del consumo a maggior rischio disegna un chiaro gradiente Nord-Sud con una maggiore diffusione nelle Regioni settentrionali. (P.A. Bolzano con il 40%, e Friuli Venezia Giulia con il 29%, sono i luoghi in cui la prevalenza di consumo a maggior rischio è più elevata). In questo panorama, tuttavia, anche due realtà centro-meridionali, Molise (27%) e Sardegna (21%), fanno registrare consumi superiori alla media nazionale. La Calabria si attesta su valori significativamente inferiori al *pool*.

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo una piccola parte degli intervistati (14%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

La percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario è del 6%.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza.

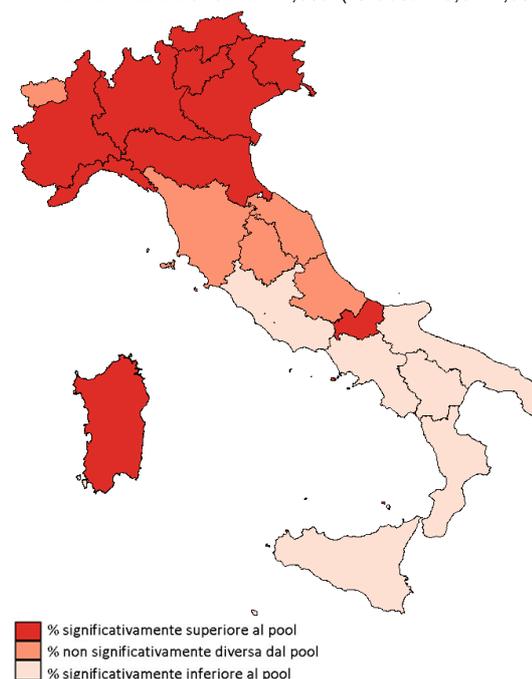
Consumo di alcol a maggior rischio (ultimi 30 gg) Regione Calabria – PASSI 2009-12	
Consumo a maggior rischio*	15%
- Consumo abituale elevato **	2%
- Consumo fuori pasto	6%
- Consumo <i>binge</i> ***	9%

*consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

** più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne

*** chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

Consumo a maggior rischio
Differenza di prevalenza rispetto al *pool* di ASL
Pool di Asl Passi 2010-12: 17,0% (IC 95%: 16,8-17,3%)



Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi) Regione Calabria – PASSI 2009-12	
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	14%
Consumatori a maggior rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno**	6%

¹L'unità di bevanda alcolica (UA) corrisponde a 12 grammi di alcol puro (etanolo), quantità approssimativamente contenuta in una lattina di birra (330 ml), un bicchiere di vino (125 ml) o un bicchierino di liquore (40 ml), alle gradazioni tipiche di queste bevande.

Alcol e guida

Considerando il quadriennio 2009-2012, il 10% dei conducenti riferisce di aver guidato un'auto o una moto sotto l'effetto dell'alcol negli ultimi 30 giorni prima dell'intervista (cioè dopo aver bevuto due o più unità alcoliche standard un'ora prima di mettersi alla guida).

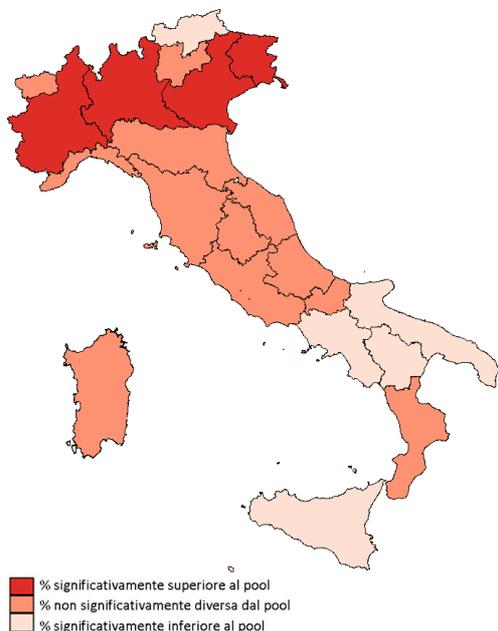
La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (14%) che dalle donne (2%), senza marcate differenze per età, livello di istruzione o reddito.

Il range per questo indicatore varia dal 5% della ASL di Catanzaro all'11% della ASL di Cosenza.

Nel Pool di Asl il 10% di intervistati dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol. La distribuzione geografica presenta un chiaro gradiente Nord-Sud con una maggiore diffusione nelle Regioni settentrionali.

Guida sotto effetto dell'alcol

Differenza di prevalenza rispetto al pool di ASL
Pool di Asl Passi 2010-12: 9,6% (IC 95%: 9,3-9,8%)



Controlli delle Forze dell'Ordine ed etilotest

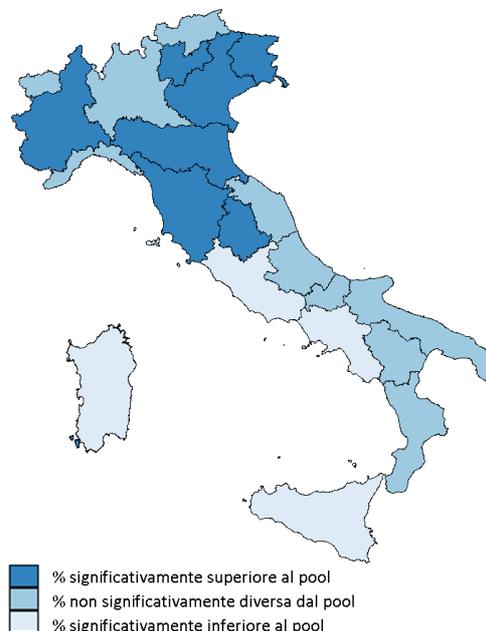
I controlli sistematici con etilotest sono uno strumento di provata efficacia per la riduzione della mortalità dovuta agli incidenti stradali, ma risultano ancora poco diffusi: tra coloro che hanno dichiarato di aver guidato un'auto o una moto negli ultimi 12 mesi, il 36% ha riferito di aver subito un controllo da parte delle forze dell'ordine (pool ASL nazionali 34%) ma solo un terzo di essere stato sottoposto a etilotest.

In sintesi, solo l'11% dei conducenti di auto e moto è stato sottoposto a etilotest negli ultimi 12 mesi. La percentuale è notevolmente più elevata nelle classi d'età più giovani (19%).

Sebbene la variabilità interregionale sia contenuta, i controlli delle forze dell'ordine sono risultati più frequenti nelle regioni settentrionali, sia nel loro insieme sia con etilotest

Controllo con etilotest

Differenza di prevalenza rispetto al pool di ASL
Pool di Asl Passi 2010-12: 11,0% (IC 95%: 10,7-11,3%)



Conclusioni

La maggior parte dei calabresi non beve alcol o beve moderatamente. Tuttavia, si stima che quasi un settimo degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto uno scarso interesse da parte dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico un consiglio di bere meno.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso: circa un guidatore su dieci ha un comportamento a rischio. Un terzo degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi nella regione Calabria come pure a livello nazionale.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2012, sono state caricate complessivamente oltre 200 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

A cura di: **Francesco Sconza e B. Grasso** - Coordinatori Regionali Sistema di Sorveglianza PASSI -
Con la collaborazione di: **C. Azzarito, G. Brancati, R. Curia, A. De Luca, A. Bisbano, T. Leone, A. Sutura**.